

IL RITORNO AL MONDO DEI PUFF

di Antonella Cignarale

*Immagini di Giovanni De Faveri, Cristiano Forti, Fabio Martinelli e Paco Sannino
Grafica di Giorgio Vallati*

ANTONELLA CIGNARALE

Quanti gusti avete?

SAMPSON ZHANG – UPENDS

24

ANTONELLA CIGNARALE

In Cina quanti aromi si possono scegliere?

SAMPSON ZHANG - UPENDS

In Cina credo uno, solo quello all'aroma di tabacco.

ANTONELLA CIGNARALE

Quanti gusti hai provato prima di scegliere il melone?

RAGAZZA

Milioni!

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

In Italia oltre alle usa e getta aromatizzate al tabacco, ce n'è per tutti i tipi di palato: dallo zucchero filato al pop corn, ma anche al gusto di biscotto o alle noccioline e cioccolato, si trovano addirittura al gusto di gelatina e quelle al sapore di bevande gassate. Non mancano i fruttati, accompagnati dall'ice, come quelle al gusto di gelato alla fragola o all'anguria ghiacciata.

ANTONELLA CIGNARALE

Sono tutti aromi che sono stati vietati nelle sigarette di tabacco e nei prodotti di tabacco e si sono spostati qua.

MARCO CUTAIA - DIREZIONE ACCISE E TABACCHI AGENZIA DOGANE E MONOPOLI

Nel mondo dei prodotti liquidi da inalazione noi abbiamo una base che non sa di nulla e l'unica possibilità di attribuirgli un gusto è inserirgli un aroma.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Così piacciono agli adulti che vogliono smettere di fumare ma anche ai minorenni che iniziano. Dallo studio dell'Istituto Superiore di Sanità emerge che, su 9000 studenti delle scuole medie e superiori, rispetto alle sigarette tradizionali e quelle a tabacco riscaldato, la sigaretta elettronica è il prodotto maggiormente usato tra gli 11-13 anni, un uso che sale tra gli studenti dai 14 ai 17 anni quasi al pari delle sigarette tradizionali.

RAGAZZA MINORENNE

Sviluppi una dipendenza anche dalle puff, perché l'odore ti piace e quindi continui

ANTONELLA CIGNARALE

Quanti anni hai tu?

RAGAZZA MINORENNE

15

ANTONELLA CIGNARALE

Cosa senti, descrivi i sapori?

RAGAZZO MINORENNE

Dolce con un retrogusto un po', tipo... non è amaro, un po' fibroso, tipo sembra un po' il mango veramente quando lo mangi, perché lo riproducono bene negli aromi. Sono buoni, per questo te te la fumi!

ANTONELLA

Chi ho sentito che ha provato quella al biscotto?

RAGAZZO MINORENNE

Io!

RAGAZZO MINORENNE

Anche io. È buono al biscotto!

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E come facciamo a riprodurre così bene i gusti e come vengono scelti gli aromi avremmo voluto farcelo spiegare dalla VaporArt, azienda italiana leader di liquidi, e anche dalle società che importano i marchi Geekbar, IWIK, Dinner Lady, ma non è stato possibile. Neanche con Umberto Roccatti, Presidente di ANAFE Confindustria, l'associazione nazionale dei produttori di fumo elettronico, nonché socio della Set SpA, la società che importa le sigarette usa e getta Lost Mary ed Elfbar, tra i marchi più noti al mondo.

UMBERTO ROCCATTI – SET SPA - SOCIETÀ IMPORTATRICE ELFBAR E LOST MARY

In questo momento di fare un'intervista che deve essere un'intervista fatta bene è impossibile. Ti do la mia totale disponibilità a valutare un incontro.

ANTONELLA CIGNARALE

Mi dai la tua parola che facciamo la video intervista?

UMBERTO ROCCATTI – SET SPA - SOCIETÀ IMPORTATRICE ELFBAR E LOST MARY

Allora, la parola non te la do.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E allora per capire cosa dietro la ricetta di una sigaretta abbiamo analizzato gli ingredienti e scopriamo che l'aroma che riproduce il gusto di ghiaccio è aggiunto non solo nella usa e getta all'anguria ghiacciata, ma anche in quella al Popcorn.

ENRICO DAVOLI – COORDINATORE LABORATORIO DI SPETTROMETRIA DI MASSA ISTITUTO MARIO NEGRI

Serve perché deve mascherare la sensazione di bruciato che dà la generazione del vapore. Dà la sensazione di fresco che ne favorisce l'utilizzo.

ANTONELLA CIGNARALE

Sappiamo che cosa fanno questi aromi quando li ingeriamo, ancora non è chiaro invece che cosa fanno quando li svapiamo?

ENRICO DAVOLI – COORDINATORE LABORATORIO DI SPETTROMETRIA DI MASSA ISTITUTO MARIO NEGRI

Sì, è proprio questo il problema: dal punto di vista tossicologico non c'è una regolamentazione ancora ben scritta.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E oltre agli aromi, a non essere regolamentati sono anche i livelli massimi di metalli pesanti che si possono inalare con una sigaretta elettronica.

LUCIANO RUGGIA – DIRETTORE ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA PREVENZIONE DEL TABAGISMO

Uno deve considerare che tra il liquido e l'aerosol che è inalato c'è un processo di riscaldamento.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ogni volta che si tira, si attiva la batteria collegata al serbatoio del liquido dove c'è una resistenza di metallo che lo riscalda e lo vaporizza.

LUCIANO RUGGIA – DIRETTORE ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA PREVENZIONE DEL TABAGISMO

L'aerosol passa attraverso i fili, passa accanto alla batteria e finalmente arriva poi in bocca. Questo processo di riscaldamento probabilmente provoca il rilascio di altri metalli pesanti che ritroviamo poi negli aerosol inalati, che però non ci sono necessariamente o non nelle stesse quantità nel liquido stesso.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Luciano Ruggia è il direttore dell'Associazione Svizzera di Prevenzione al Tabagismo. È tra i primi che in Europa ha richiamato l'attenzione su questi dispositivi elettronici, in una sigaretta usa e getta da 3000 tiri ha trovato concentrazioni di piombo non indifferenti già nel liquido e ancora di più nell'aerosol aspirato.

LUCIANO RUGGIA – DIRETTORE ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA PREVENZIONE DEL TABAGISMO

Non posso dire esattamente se questi prodotti sarebbero accettabili, sono delle autorità sanitarie che devono fare questo lavoro, però questo lavoro non è fatto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora ripartiamo dalle sigarette elettroniche. Erano state introdotte sul mercato per limitare i danni del fumo da tabacco. I produttori di sigarette di fumo elettronico dicono che addirittura impattano il 95% in meno e ci sarebbero numerosi studi a testimoniarlo. Non è d'accordo l'Istituto Superiore di Sanità che dice l'entità dell'impatto non è quantificabile, non è certa perché mancano degli studi a lungo termine. Poi c'è la questione degli aromi, delle sostanze che vengono messe negli aromi, nelle sigarette che vengono inalate. Ecco la direttiva europea qui ha lasciato un po' le maglie larghe, ha vietato solo due sostanze, la taurina e la caffeina per il resto ha lasciato le ditte a documentare le possibili, potenziali sostanze tossiche da inserire negli aromi. Però questo ha preoccupato i paesi europei. I Paesi Bassi per esempio hanno stilato una lista di 149 sostanze, tra cui ci sono anche gli aromi dentro, che vanno, che sono vietate. Il segretario alla sanità della Gran Bretagna, Berkley, ha sostanzialmente detto di essere preoccupato per la diffusione delle sigarette elettroniche tra i ragazzi e annuncia provvedimenti. Il primo ministro francese Borne ha detto che a breve vieterà l'uso delle sigarette usa e getta tra i ragazzi perché insomma è spaventata dall'abuso. Poi c'è la

questione metalli pesanti ecco, su questo la direttiva europea non dice nulla, non ha messo limiti sulla presenza di metalli pesanti né come cercarli. Allora insomma si sono un po' tutti sentiti liberi, ditte, dogane e monopoli e il ministero della salute. La nostra Antonella Cignarale.

ANTONELLA CIGNARALE

Perché i metalli pesanti vanno tenuti sotto controllo quando li inaliamo, quando li beviamo o quando li ingeriamo?

CLAUDIO MEDANA – PROFESSORE BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE UNIVERSITÀ DI TORINO

Hanno diversi tipi di tossicità sia sul sistema nervoso sia sul sistema cardiovascolare, nonché possono essere causa della comparsa di tumori.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E chi autorizza il commercio delle sigarette elettroniche usa e getta non controlla i metalli, a cominciare dal ministero della Salute. A confessarcelo alla giornata mondiale senza tabacco è la dottoressa Galeone.

ANTONELLA CIGNARALE

Anche se non mi date l'intervista se io chiedo se ultimamente sono state commissionate della analisi sulle sigarette usa e getta in commercio e sui metalli pesanti... ve la faccio come domanda o non vale manco la pena?

DANIELA GALEONE - DIREZIONE GENERALE PREVENZIONE SANITARIA MINISTERO DELLA SALUTE

No, perché non è il nostro ruolo di fare questo tipo di analisi.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E c'è anche il ministero dell'Economia e delle Finanze che autorizza il commercio di una sigaretta usa e getta, ad occuparsene è l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

MARCO CUTAIA - DIREZIONE ACCISE E TABACCHI AGENZIA DOGANE E MONOPOLI

Nei nostri laboratori chimici siamo in grado di fare anche analisi sui metalli evidentemente, naturalmente per il caso in questione non andiamo a cercare i metalli.

ANTONELLA CIGNARALE

Cioè non fate analisi sui metalli perché non è previsto?

MARCO CUTAIA - DIREZIONE ACCISE E TABACCHI AGENZIA DOGANE E MONOPOLI

Perché non è previsto certo.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E allora a scopo esplorativo, abbiamo cercato le concentrazioni di metalli in 6 campioni tra le marche maggiormente trovate presso i rivenditori. In collaborazione con l'Istituto Negri e l'Università di Torino abbiamo analizzato gli aerosol che aspiriamo in circa 100 tiri di ogni usa e getta e abbiamo trovato residui di alluminio, rame, zinco, cromo, nichel e piombo.

E visto che non esistono limiti di legge per inalarli con questi dispositivi, li abbiamo confrontati con i limiti massimi consentiti nell'acqua potabile. Il Nichel, altamente allergenico, ha un limite in un litro di acqua di 20microgrammi. Nell'aerosol della

sigaretta all'anguria della Geekbar abbiamo trovato il doppio. In quello alla doppia mela della Vaal arriverebbe a 30 µg/L, nella Elfbar allo zucchero filato a 31. E tra i metalli più tossici c'è il Piombo. Se il limite in un litro di acqua è 10microgrammi, nell'aerosol di alcune sigarette usa e getta come la Geekbar all'anguria ghiacciata ne troviamo 65 µg/L, nella Vaporart al popcorn 21.

ANTONELLA CIGNARALE

Però qual è la differenza, un conto è l'acqua e un conto è quello che noi inaliamo?

CLAUDIO MEDANA – PROFESSORE BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE UNIVERSITA' DI TORINO

quando svapiamo una sigaretta elettronica non introduciamo certo un litro, ma una quantità molto inferiore, ma è anche vero che tramite la via inalatoria tutti questi residui di metalli vengono introdotti in una unità di tempo relativamente breve e quindi i potenziali rischi sono anche correlati a questa modalità di introduzione.

MARCO CUTAIA - DIREZIONE ACCISE E TABACCHI AGENZIA DOGANE E MONOPOLI

Chiaramente questa è una cosa molto importante che lei ha evidenziato non c'è dubbio.

ANTONELLA CIGNARALE

Il rischio c'è per il consumatore?

MARCO CUTAIA - DIREZIONE ACCISE E TABACCHI AGENZIA DOGANE E MONOPOLI

Questo prodotto non deve contenere elementi nocivi per la salute e né elementi tossici, tutto quello che non è dichiarato come ingrediente può essere presente al massimo come traccia.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Quando inaliamo le sigarette elettroniche usa e getta sarebbe opportuno sapere qual è il rischio a fronte di numerose inalazioni, tenendo conto che una usa e getta va dai 400 agli 800 tiri e a inalarli in breve tempo ci sono adulti ma anche minori.

ANTONELLA CIGNARALE

E questa quanti tiri ha?

RAGAZZA MAGGIORENNE

Questa 600.

ANTONELLA CIGNARALE

In quanto tempo la consumi?

RAGAZZA MAGGIORENNE

In 2 giorni.

ANTONELLA CIGNARALE

Quando ti è durata una puff a te?

RAGAZZO MINORENNE

Da 600 tiri una serata in discoteca, 4 ore, 3 ore.

ANTONELLA CIGNARALE

E quanto ti dura da 800 tiri?

RAGAZZO MINORENNE

Un giorno al massimo.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E fino a quando non viene posto un limite di sicurezza ai metalli inalati con questi prodotti, è bene sapere che una puff di 600 tiri può equivalere a circa 30 sigarette, una da 800 può equivalere a circa 60 sigarette ed esistono anche quelle da 9000 tiri.

RAGAZZO MINORENNE

Quelle in tabaccheria hanno 600 tiri e costano 8 euro, questa 9000 tiri 15 euro.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

in Italia non è consentito vendere sigarette usa e getta con più di 800 tiri quando contengono nicotina, come queste, eppure acquistarle online è stato un gioco da ragazzi. E questi rivenditori, non autorizzati per il mercato italiano, non hanno richiesto neanche il documento per verificare la maggior età, così l'acquisto è più facile anche per i minori. Altroconsumo la scorsa estate ne ha segnalati 4 su 7

ALESSANDRO SESSA – DIRETTORE RESPONSABILE PUBBLICAZIONI ALTROCONSUMO

I siti che non hanno richiesto l'identificazione della cartà di identità sono Puffbar, Salt, x-BAR e Amazon. Alla fine, si procede con l'acquisto, esattamente la procedura come se stessi acquistando un maglione.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Amazon ha subito ritirato il prodotto. Mentre dai rivenditori non autorizzati e dai siti non ufficiali della Elfbar è stato possibile comprare anche sigarette con una dose del 5% di nicotina, più del doppio di quella legale in Italia. Chi acquista questi prodotti con dose così alta forse si illude che la dose consentita del 2% di nicotina sia poca.

ROBERTO BOFFI - PNEUMOLOGO DIRETTORE CENTRO ANTIFUMO ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO

No, non lo è affatto perché gli stessi fumatori quelli che passano dalle sigarette tradizionali a questi prodotti o che li assumono entrambi no, i duali, percepiscono come qualcosa che gli dà piacere quindi è una percentuale da forte fumatore.

SARA - GENITORE

A 13 anni uno non può diventare dipendente dalla nicotina, non esiste al mondo, ed è una cosa che a me manda in bestia ed è una cosa che secondo me chi sta al governo deve capire. Stanno rovinando una generazione perché questi ragazzini qua bene o male, tutti, ce l'hanno in mano e non può essere un giocattolo in mano a un bambino di 13 anni, questo non lo posso accettare come mamma, ecco.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ed è molto difficile accettare anche che si vendano e si consumino sigarette elettroniche usa e getta senza sapere dove gettarle, noncuranti del loro danno ambientale.

DAVIDE ROSSI – PRESIDENTE OSSERVATORIO PERMANENTE PER LA TUTELA DEL MERCATO DELL'ELETTRONICA

Perché coloro che le importano non finanziano il sistema della raccolta, non ci sono in giro raccoglitori per le sigarette elettroniche.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Una usa e getta va smaltita come Raee, rifiuto di apparecchiature elettriche ed elettroniche, al pari di un cellulare. A finanziarne la raccolta e il riciclo tocca ai produttori e agli importatori che aderiscono ai sistemi di gestione e versano l'eco-contributo, ogni anno. Il problema è che dei 30 milioni di sigarette immesse nel 2022 non si sa quante ne siano state raccolte, non lo sa ERION il maggior consorzio per la raccolta dei Raee e neanche l'Osservatorio per la tutela del mercato dell'elettronica.

DAVIDE ROSSI – PRESIDENTE OSSERVATORIO PERMANENTE PER LA TUTELA DEL MERCATO DELL'ELETTRONICA

quando lo smaltimento non è corretto, cioè vengono conferite nella spazzatura generale nessuno ha più traccia di questi prodotti.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ed è proprio quello che succede.

ANTONELLA CIGNARALE

Dove la butti?

CONSUMATORE

Nel cestino, indifferenziata.

CONSUMATORE

Non lo so.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Essendo prodotti elettronici si possono conferire gratuitamente presso i rivenditori con una superficie di 400mq, i piccoli rivenditori invece, sono tenuti a ritirare la sigaretta esausta quando ne compriamo una nuova, nei negozi di svapo lo fanno, mentre nei tabacchi c'è confusione.

ANTONELLA CIGNARALE

Dove le posso smaltire da lei c'è un raccoglitore speciale?

TABACCHI

No, puoi metterle tranquillamente nel bidone de "rusco" normale.

ANTONELLA CIGNARALE

Lei ha un raccoglitore apposito?

TABACCHI

Sì, insieme alle batterie vanno.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

In realtà è una indicazione sbagliata. E neanche tutte le società che vendono il prodotto specificano dove va buttato. Sui foglietti illustrativi della Vaportart e delle Elfbar viene indicato come rifiuto elettronico, mentre per le Iwik, la Geek Bar, la Noova e la Vaal viene consigliato di:

ANTONELLA CIGNARALE

...Smaltire in conformità alle disposizioni locali...

DAVIDE ROSSI – PRESIDENTE OSSERVATORIO PERMANENTE PER LA TUTELA DEL MERCATO DELL’ELETTRONICA

Questo non va bene. Io sono veramente ammirato della ricerca che ha fatto, mi congratulo, migliore di quelle che abbiamo fatto noi.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Le società che importano queste sigarette in Italia, prima di farlo avrebbero dovuto iscriversi al Registro Nazionale dei produttori delle apparecchiature elettroniche, ma sul registro noi non le abbiamo trovate. Cerchiamo, allora, la società che importa la Iwik.

ANTONELLA CIGNARALE

Le chiedo come vi occupate della raccolta e del riciclo delle usa e getta?

VINCENZO SPARACINO - AMMINISTRATORE RIBILIO - GRUPPO VAPOUR INTERNATIONAL D.O.O.

E me lo chieda per iscritto che io le rispondo.

ANTONELLA CIGNARALE

Ad esempio, per le usa e getta siete almeno consorziati per raccoglierle e riciclarle?

VINCENZO SPARACINO - AMMINISTRATORE RIBILIO - GRUPPO VAPOUR INTERNATIONAL D.O.O.

Ride...

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ma alla fine abbiamo dovuto chiedere al Ministero dell’Ambiente ed è emerso che la Vapour International si è iscritta a un consorzio per finanziare la raccolta dei rifiuti elettronici e al Registro Nazionale dopo la nostra intervista. Anche Distribuzione Italia srl che importa la sigaretta Geekbar e la società Noova Italia, inizialmente non adempienti, ora sono iscritte. La Noova l’avevamo intervistata alla fiera del vaping.

ANTONELLA CIGNARALE

Non c’è un vostro rappresentante, un consorzio, a cui voi pagate una quota?

GIANNI PELLEGRINI – NOOVA ITALIA

No.

ANTONELLA CIGNARALE

No. "Smaltire in modo responsabile, questo prodotto non è adotto ai rifiuti generici, in particolare verificare le disposizioni locali", cioè comunque neanche qui c’è scritto dove va buttata correttamente, non c’è scritto!

GIANNI PELLEGRINI – NOOVA ITALIA

Ecco. È buon senso, è quello che le ho detto, e nel buon senso si apre un capitolo interessante, nel senso che ognuno di noi vede dove poterlo riciclare evidentemente. Ma è sempre così, nasce, c’è il boom di un prodotto...

ANTONELLA CIGNARALE

Lo butti e poi dopo ci pensi?

GIANNI PELLEGRINI – NOOVA ITALIA

Esatto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Adesso le sigarette elettroniche le possono raccogliere anche i tabaccaia, dopo l'accordo con il ministero. Comunque la nostra Antonella che cosa ha fatto? E' andata dall'Istituto Mario negri e l'Università di Torino e insieme hanno fatto delle indagini conoscitive, conoscitive e hanno utilizzato anche un metodo severo, cioè sono andati alla ricerca di quelle particelle, concentrazioni di metalli pesanti anche più piccole e che cosa hanno trovato nell'aerosol? Hanno trovato alluminio, rame, zinco, cromo, nichel e piombo. Hanno utilizzato come termine di paragone, non essendoci limiti sugli aerosol, hanno utilizzato quelle sostanze, i limiti ammessi in un litro d'acqua. 20 per il nichel, 10 microgrammi per il piombo. E poi abbiamo mandato i risultati alle aziende che ci hanno risposto. Allora, la società della sigaretta IWIK ci dice di non aver trovato Piombo e Nichel nell'aerosol del suo prodotto. Anche la Geek Bar ci dice che nel liquido non ha trovato tracce di Piombo e Nichel. Ammette però di averle trovate in alcuni materiali della sigaretta e spiega che probabilmente quando il liquido viene in contatto con queste sostanze potrebbe esserci un rilascio di nichel e piombo, che però l'azienda definisce quantità normali. La società della sigaretta Vaal non ha inviato analisi, ci scrive solamente che ci darà una risposta con l'Associazione ANAFE di Confindustria. Vedremo. La Elfbar invece scrive che nell'aerosol della sigaretta al gusto zucchero filato risultano concentrazioni di Nichel e Piombo molto inferiori rispetto ai limiti dello standard francese AFNOR. E invitò anzi le autorità italiane a fare chiarezza sulle normative, questo per poter fornire un prodotto migliore ai clienti. Mentre sulla sigaretta da 3600 tiri analizzati la Elfbar dice che è illegale e che lei non ha assolutamente responsabilità. La VaporArt, della sigaretta al gusto di Pop Corn, ci scrive che il piombo e il nichel non sono stati rilevati mediante il metodo che hanno utilizzato loro e sottolinea che un consumatore dovrebbe svapare circa 500 sigarette per assumere una quantità di metalli pari a quelle che abbiamo comparato noi in un litro di acqua e che abbiamo trovato nella sua sigaretta. Insomma, abbiamo capito, tutte dicono che sono nei limiti stabiliti per legge, il problema è che la legge non stabilisce alcun limite per i metalli pesanti all'interno degli aerosol delle sigarette elettroniche. E non c'è neppure stabilito un metodo di analisi, cioè come cercarli. Il grande assente in questo dibattito purtroppo è il ministero della salute al quale avevamo chiesto se quelle concentrazioni che noi avevamo trovato potessero rappresentare un pericolo per i ragazzi. Ecco, non ci ha risposto.